

Quasi due milioni di euro dalla Regione a 7 Unioni

Petitti: «Premiate quelle che forniscono più servizi ai cittadini». Alla Valnure-Valchero oltre 443mila euro

■ Contributi per oltre 15,8 milioni di euro, di cui 8 milioni da parte della Regione, assegnati a 39 Unioni di Comuni dell'Emilia Romagna: i finanziamenti sono relativi alle gestioni associate di funzioni per l'anno 2016. Di questi, 1,94 milioni di euro per sette Unioni della provincia di Piacenza.

Quest'anno le erogazioni sono state incentrate in particolar modo sull'effettività delle gestioni associate e hanno tenuto maggiormente conto degli sforzi compiuti dai Comuni per l'allargamento e lo sviluppo delle Unioni. Quelle che hanno presentato domanda in tutta la regione sono state complessivamente 41, di queste sono state ammesse 39. Due sono state escluse per mancanza di requisiti.

Scendendo nel dettaglio, nel piacentino oltre 443mila euro vanno all'Unione Valnure e Valchero; 310mila euro all'Unione Montana Valli Trebbia e Luretta; 300mila euro all'Unione dei comuni montani Alta Valdarda; 280mila euro all'Unione dei Comuni Valle del Tidone.

E ancora: 250mila per la Bassa Valdarda Fiume Po; 241mila euro per l'Unione dei Comuni Alta Valnure e, infine, 113mila euro per l'Unione dei Comuni Bassa Valtrebbia e Valluretta.

«Questa è innanzitutto una fase di sperimentazione, avviata con un grande processo collaborativo tra tutti gli enti interessati - afferma l'assessore al Bilancio e riordino territoriale, **Emma Petitti** -. Con questo primo bilancio, è emersa la valorizzazione di quei modelli di Unioni positivi, che garantiscono maggiori servizi ai cittadini e allo stesso tempo razionalizzano le risorse impiegate. Allo stesso tempo cerchiamo di correggere le criticità emerse. Abbiamo già avviato un confronto con i presidenti delle Unioni su cui dovremo lavorare di più».

In particolare, prosegue, «sono due gli aspetti emersi: da una parte la presenza di Unioni più solide e integrate, che hanno realizzato passi in avanti notevoli grazie a processi riorganizzativi e funzionali indotti e favoriti da alcuni dei nuovi criteri incentivanti, con un aumento sia del numero che della rilevanza delle gestioni associate. Dall'altra, è emersa qualche criticità da parte di enti in cui continuano a persistere aspetti di debolezza territoriale e strutturale oppure di scarso interesse per un'integrazione più evoluta e forte tra i Comuni. Il riparto - chiude l'assessore - è risultato quindi più selettivo e ha premiato le Unioni più attive e dinamiche».

«Valorizzati i modelli che riescono a razionalizzare le risorse impiegate»

